

Le 33 sigle del mondo produttivo aderiscono al sit-in di sabato  
"Quando sarà il momento ci ricorderemo di come ha agito la politica"

## Le categorie avvertono i partiti "Alle elezioni ci chiederete voti"

### RETROSCENA

CLAUDIA LUISE  
ANDREA ROSSI

**H**anno scelto di aderire al sit in di sabato. Era scontato. In fondo tutto è nato da loro, il 30 ottobre, quando il Consiglio comunale di Torino ha approvato il documento del Movimento 5 Stelle contro la Tav mentre imprese, associazioni di categoria, professioni e sindacati presidiavano Palazzo Civico e protestavano contro l'amministrazione grillina. La mobilitazione che ha poi riempito piazza Castello è cominciata quel giorno. Logico dunque che, dopo aver aderito alla manifestazione del 10 no-



**CORRADO ALBERTO**  
PRESIDENTE  
API TORINO



Non accetteremo che Tav e Piemonte diventino argomento di scambio tra Lega e Cinquestelle



**PAOLO BALISTRERI**  
DIRETTORE  
CONFINDUSTRIA



Condivideremo con i candidati un documento con le nostre proposte per lo sviluppo



vembre ed essersi spinte in delegazione a Roma per incontrare il premier Conte e i ministri Di Maio e Toninelli, le forze del mondo produttivo scelgano di tornare in piazza con Sì, Torino va avanti e Sì Tav-Sì Lavoro. «È necessario continuare nel cammino di coesione fra tutte le parti della società civile nei confronti della Tav e del resto delle infrastrutture; e c'è la volontà di continuare un confronto serio e costruttivo con le istituzioni senza però artificiosi ritardi nelle decisioni», spiega una nota delle 33 sigle che rappresentano tutto il sistema delle imprese, del lavoro, della cooperazione e delle professioni.

### La partita delle regionali

Ma la partita che il mondo produttivo ha scelto di giocare guarda ben oltre l'appuntamento di sabato. È rivolta alle prossime scadenze elettorali, a cominciare dalle regionali di fine maggio. «Intendiamo chiedere conto dei programmi di chi si candiderà alle prossime elezioni circa gli investimenti infrastrutturali e per lo sviluppo del territorio». È un cambio di passo,

un ulteriore e più profondo protagonismo delle categorie, che non ambiscono a diventare soggetto politico ma contrappeso sì. «Quando le forze politiche verranno a cercarci, come sempre accade, perché rappresentiamo un bacino di voti devono aver chiaro che alle aziende e ai nostri associati diremo quali riscontri abbiamo ricevuto da loro in questi mesi», spiega Corrado Alberto, presidente dell'associazione delle piccole imprese e portavoce delle 33 sigle.

---

### Le 33 sigle saranno presenti in piazza Castello come il 10 novembre

---

Per il Movimento 5 Stelle è una sorta di de profundis: il rapporto con le associazioni di categoria è irrimediabilmente compromesso. Per la Lega, invece, è un avvertimento in piena regola. Alberto di fatto lo esplicita: «Mi auguro che tutti i partiti si facciano un esame di coscienza, soprattutto chi dice da sem-

pre di essere a favore delle infrastrutture e lo scrive nei propri programmi ma sembra essersene dimenticato».

### Il ruolo "politico"

È chiaro che le categorie non entreranno a piedi giunti nella campagna elettorale. Non intendono farlo. Però faranno sentire la propria voce, sulla Tav e non solo. «Stiamo consultando i rappresentanti dei vari settori per produrre un documento da presentare nei primi 15 giorni di aprile con il presidente Boccia in cui raccogliamo le nostre proposte per la politica», spiega il segretario generale di Confindustria Piemonte Paolo Balistreri. «Una bozza sarà pronta per fine febbraio e la condideremo con i candidati ma ritengo che il sistema delle imprese debba restare un po' sopra rispetto alla campagna elettorale».

Altro discorso è la battaglia per il Piemonte che vede le associazioni compatte. «Non accetteremo che la Tav e il Piemonte diventino argomento di scambio elettorale tra i soci di questo governo», avverte Alberto. —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI